

## Piano Annuale per l'Inclusione

### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (cfr. FILE INFORMATIZZATO)**

I dati sono stati raccolti come da indicazioni del USR con l'utilizzo del modello di Pai informatizzato, divisi per indirizzi Liceo e Istituto tecnico, e trasmessi in forma digitale (**VEDI FILE PDF**)

### **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2022/2023**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola istituisce il gruppo di lavoro per l'inclusione che avrà il compito di assicurare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà fornendo uno spazio condiviso tra insegnanti, dirigenza, genitori, dove poter individuare le esigenze degli alunni e predisporre un piano di inclusione coerente al contesto scolastico in cui si trovano. Le funzioni e la composizione del GLI sono state rese conformi alle disposizioni contenute nel Decreto sull'Inclusione (D.Lgs. 66/2017) uno dei decreti attuativi della Legge n.107/2015.

Con la supervisione del dirigente e dei referenti d'istituto per i BES esso avrà il compito di rilevare, monitorare e valutare i BES su segnalazione anche dei consigli di classe, documentare gli interventi educativo-didattici adottabili nell'istituto, supportare i docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi in presenza di allievi BES, collaborare con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali. Nell'ambito più strettamente didattico i compiti vengono così ripartiti:

i referenti BES, ognuno per il suo ambito, hanno il compito di diffusione dell'informazione relativa alla didattica speciale per BES, di promozione delle iniziative di formazione in materia per i docenti, di coordinamento delle attività di inclusione e del lavoro degli insegnanti di sostegno, comprese l'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali. In particolare il referente sarà supervisore della gestione dei gruppi di lavoro operativi per gli studenti con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77), e di supporto ai colleghi per la gestione dei rapporti con le famiglie degli alunni DSA e la stesura dei Piani didattici personalizzati, con la predisposizione anche di modulistica per la raccolta dei dati necessari alla loro compilazione. I referenti saranno anche responsabili della gestione dei documenti in ottemperanza alla legge sulla privacy.

coordinatore di classe si occupa di coordinare la stesura materiale dei PDP dopo la sua definizione da parte dell'intero consiglio di classe al quale competono le decisioni in merito agli strumenti dispensativi e compensativi. In caso ci siano in una stessa classe più casi si individua un'altra persona che possa collaborare con il coordinatore. Il coordinatore tiene i rapporti con la famiglia per monitorare l'andamento del Pdp.

insegnante di sostegno si occupa della stesura del PEI, sentiti i docenti curricolari e previa decisione del consiglio di classe e del GLO (con partecipazione della famiglia e del referente ASL) su quale percorso intraprendere (obiettivi minimi o differenziato) a seconda della gravità e tipologia di disabilità

docenti curricolari si occupano di indicare e proporre i percorsi individualizzati più idonei a seconda della difficoltà presente e si impegnano a rispettare le indicazioni date nel PDP riguardo agli strumenti compensativi e dispensativi e a collaborare con l'insegnante di sostegno alla stesura del PEI e in particolare all'individuazione degli obiettivi minimi

personale ATA (segreteria e collaboratori scolastici) il personale di segreteria si occupa di conservare e archiviare la documentazione sanitaria e didattica degli alunni con Bes; i collaboratori individuano modalità e stabiliscono l'incarico di assistenza all'alunno con disabilità in caso di necessità

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevede di effettuare almeno

- un incontro di formazione a tutti i docenti ad inizio anno, una volta completato l'organico docenti, sui problemi relativi ai Bes, in particolare ai disturbi specifici dell'apprendimento, sulla valutazione dei loro apprendimenti e sulla didattica inclusiva.
- un incontro per i coordinatori, tenuto anche dal referente Bes o sempre da un esperto, prima della stesura dei PDP per illustrare il modello da compilare e le principali criticità nella stesura del PDP in modo che il coordinatore non si trovi impreparato e possa guidare il consiglio di classe nella stesura del PDP Si prevede, inoltre, di incentivare la partecipazione agli incontri di formazione proposti a livello provinciale e regionale
- si prevede anche di organizzare degli incontri di formazione per i docenti che si troveranno nella necessità di approntare un percorso di formazione a distanza (e-learning) per allievi costretti a un periodo di ospedalizzazione o di istruzione domiciliare

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Si prevede di procedere nel modo seguente:

- concordare con i ragazzi, in particolare con i DSA, le modalità di verifica tramite un colloquio preliminare ad inizio anno (necessario soprattutto per i nuovi iscritti) con la famiglia e con l'alunno da effettuarsi da parte del coordinatore o del referente BES o di un docente curricolare a seconda del caso specifico - esplicitare le modalità di valutazione individualizzate nel POF in modo che siano condivise dai docenti a livello di dipartimenti disciplinari per migliorare alcuni aspetti critici emersi in passato. - sensibilizzare i docenti dei consigli di classe ad attenersi e ad usare gli strumenti valutativi tenendo conto delle varie difficoltà degli allievi.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola** Per quanto riguarda gli alunni con disabilità si prevede di distribuire le risorse assegnate su organico di sostegno ad inizio anno con eventuali possibilità di diversa assegnazione in caso di necessità; l'orario degli insegnanti di sostegno verrà predisposto col coordinamento del referente BES e comunicato ai referenti per l'orario generale. Gli insegnanti di sostegno resteranno in classe o potranno accedere liberamente all'aula disponibile per lavorare individualmente con l'alunno.

In caso di necessità alcune ore di recupero dei docenti curricolari potranno essere destinate a forme di sportello per i ragazzi con DSA o a ore integrative di insegnamento della lingua italiana a ragazzi con svantaggio linguistico. Le ore di recupero degli insegnanti di sostegno verranno recuperate sull'allievo assegnato salvo altre esigenze.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

In caso di specifiche esigenze si contatteranno i servizi sociali del territorio per intraprendere una fattiva collaborazione soprattutto per la predisposizione di progetti di accompagnamento, in particolare per gli alunni disabili, che si avviano a terminare il periodo di frequenza del sistema scolastico. Si farà uso anche di fondi appositi per la possibilità di avere come supporto all'attività docente un'educatrice scolastica

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie:

- saranno coinvolte a livello volontario alla partecipazione al Gruppo di lavoro per l'inclusione, - verranno messe a conoscenza delle decisioni del consiglio di classe rispetto ai PDP/PEI predisposti che dovranno essere da loro controfirmati,
- potranno essere destinatari di specifici incontri di informazione - formazione per poter meglio collaborare a casa al buon esito delle strategie messe in atto col PDP /PEI

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Laddove necessario si prevede di attuare:

- percorsi didattici personalizzati sulla base delle difficoltà presenti operando su obiettivi minimi o con percorsi differenziati a seconda dei casi
- percorsi di integrazione, in particolare di alunni stranieri di recente immigrazione (secondo le linee guida ministeriali del 2014), che prevedano in primo luogo interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua con ore dedicate all'alfabetizzazione e una valutazione per macro-aree rimandando a un periodo successivo (comunque entro l'anno scolastico successivo) la valutazione degli apprendimenti curricolari.
- favorire la partecipazione dei ragazzi BES ai progetti extracurricolari, sportivi e culturali della scuola per una loro maggiore integrazione

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si prevede di

- aggiornare in modo costante lo spazio sul sito della scuola dedicato ai BES o sugli altri spazi (piattaforma Gsuite) con materiali didattici, normativa, modulistica, buone prassi utile ai docenti e agli studenti, in particolare in vista dell'esame di stato
- adibire un Pc in aula Bes su cui scaricare programmi e software (OPEN SOURCE) utili alla didattica e strumenti compensativi digitali
- organizzare degli incontri per illustrare ai colleghi interessati e ai ragazzi DSA il loro utilizzo (per esempio Geogebra, Cmap)

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Si prevede di

- attivarsi per individuare fonti di finanziamento/sponsor per acquisto di materiali didattici o formazione - attivarsi per creare rete con altri istituti (utile per esempio per fare iniziative di formazione in comune) e associazioni che si occupano di disabilità e Dsa (Anfass e AID)

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per gestire meglio la fase di passaggio da un ordine di scuola ad un altro si prevede che:

- al momento dell'open day il referente Bes sarà presente a disposizione per eventuali richieste da parte delle famiglie di ragazzi con queste esigenze

- al momento delle iscrizioni alla classe prima il dirigente o il referente per i Bes contatta i referenti delle scuole medie e la famiglia per avere un quadro della situazione, della gravità dei problemi e individuare le esigenze, richiedere con priorità il passaggio di informazioni (fascicoli personali)

Per favorire un buon inserimento nella nuova realtà scolastica si propone di

-inserire nelle attività di accoglienza delle classi prime, in particolare laddove saranno presenti casi di alunni con disabilità o DSA E BES in generale, delle attività volte a favorire un buon inserimento e un contesto positivo di accoglienza delle diversità

– prevedere l'organizzazione di momenti di formazione al metodo di studio specifico per i ragazzi con disturbi dell'apprendimento (con eventuali esperti esterni)

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 giugno 2023**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 settembre 2023**

## **ISTITUTO SUPERIORE "D'ADDA"**

### **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA - Alunni con disabilità**

Questo documento, approvato dal Consiglio d'Istituto e deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti con disabilità. Definisce inoltre i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno dell'Istituto, tracciando le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con disabilità consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con disabilità e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

- contatti tra ordini di scuole;
- pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- criteri di inserimento alunni con disabilità nelle classi;
- inserimento: osservazione e conoscenza;
- rapporti con l'ASL e predisposizioni di percorsi personalizzati;
- coinvolgimento del consiglio di classe con il coordinamento del gruppo di lavoro operativo (Funzione strumentale Integrazione + docenti di sostegno);
- coinvolgimento del personale ATA;
- stesura PEI;
- verifica e valutazione.

L'Istituto è privo di barriere architettoniche e dispone di ascensore per facilitare l'accesso ai piani agli alunni con disabilità di tipo motorio e a quanti si trovino in condizioni temporanee di bisogno. Possiede inoltre una rampa di accesso esterno e una pedana mobile per scale interne. Sono presenti ai piani servizi igienici attrezzati. L'Istituto è inoltre dotato di:

- Laboratori multimediali di informatica e lingue.
- Palestra priva di barriere architettoniche.
- Spazi destinati ad attività di studio individuale e in piccolo gruppo, particolarmente adatte a rispondere alle esigenze di personalizzazione delle attività educative e didattiche e ai Bisogni Educativi Speciali. Queste aule sono situate al piano terreno in modo da essere facilmente accessibili anche a persone con difficoltà motorie e si trovano in una zona della scuola particolarmente silenziosa e favorente la concentrazione, qui infatti trovano collocazione la biblioteca della scuola e il laboratorio di scienze. Sono, inoltre, arredate in modo sobrio ma funzionale: sono dotate di lavagna touch, fotocopiatrice a colori, plastificatrice e spazio biblioteca. In esse sono inoltre previste postazioni adeguate allo studio individuale e in piccolo gruppo: banchi singoli e altri più spaziosi, una buona illuminazione naturale e armadi per conservare materiale utile alle attività di studio personalizzato.

Gli obiettivi generali delle attività per una reale integrazione degli alunni con disabilità riguardano:

- L'autonomia

- La socializzazione.
- L'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, e la conquista di strumenti operativi di base: linguistici, logico-matematici, ecc.

L'alunno con disabilità, pertanto, non è un soggetto aggiuntivo, deve essere incluso, integrato nella classe. Una integrazione di qualità è quella che sa rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà:

- Relazionale (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni);
- Cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, a sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari e dalle finalità della scuola);
- Psicologico (crescere nell'autostima, nell'autoefficacia, nell'identità, nell'espressioni delle emozioni).

La finalità dell'intervento educativo è quindi l'inclusione degli alunni con disabilità attraverso la cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà, della valorizzazione della diversità. L'intervento è mirato alla costruzione di una positiva immagine di sé.

#### TAPPE DELL' INSERIMENTO SCOLASTICO

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	INDICAZIONI OPERATIVE
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di disabilità secondo la normativa vigente	Il gruppo di lavoro effettua, con l'aiuto della famiglia, una osservazione dettagliata dell'alunno per raccogliere le informazioni necessarie in modo chiaro ed omogeneo
CONDIVISIONE	Settembre	GLI d'Istituto	Si riunisce il GLI d'Istituto per conoscere tutti i bisogni educativi derivanti da eventuali studenti con disabilità che arrivano al nostro istituto e per esprimere il proprio parere circa l'assegnazione dell'organico di diritto. Il GLI d'Istituto è composto da: il Dirigente Scolastico, uno o più insegnanti di sostegno, docenti curricolari e il/i referenti area Inclusione di Istituto.

ACCOGLIENZA	Settembre	Durante le prime settimana di scuola vengono preposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.	<p>Il gruppo di lavoro esamina i documenti trasmessi dalla famiglia e si scambiano le prime informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnosi Funzionale.</li> <li>• Criteri per facilitare il processo di inclusione (ruolo dell'insegnante di sostegno, presenza di un eventuale operatore socio educativo, partecipazione alla vita scolastica attraverso l'uso di mediazioni o mediatori; ecc.).</li> <li>• Incontro con la famiglia e l'ASL.</li> <li>• Analisi delle risorse e della situazione di partenza.</li> </ul> <p>Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dell'alunno con disabilità, prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, predisponendo attività che prevedono la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.</p>
FASE OPERATIVA	Entro il primo trimestre	Vengono contattati gli operatori ASL, costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione. Viene effettuato il primo GLO di classe con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, dirigente scolastico, ASL ed eventuali operatori socio educativi. In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL;</li> <li>• scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;</li> <li>• vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise;</li> <li>• presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o</li> </ul>

			personalizzati; • indicazioni delle modalità di valutazione. In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.
VERIFICA IN ITINERE		Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	In caso di necessità particolari ci potrà essere un nuovo incontro di GLO tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
VERIFICA FINALE	Maggio - Giugno	Verifica dei risultati conseguiti	ultimo incontro di GLO di classe per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo con disabilità.

Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo con disabilità e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'Insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione, e rappresenta una risorsa competente e un MEDIATORE della realtà ai fini dell'integrazione. Infatti non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo con disabilità, ma opera attraverso un intervento di altro genere, cioè lavora con la Classe, così da fungere da Mediatore tra l'allievo e i compagni, tra l'allievo e gli Insegnanti, tra l'allievo e la scuola; collabora con gli altri Docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi settoriali, nonché alla loro riprogettazione; tutto questo in un'ottica che gli interventi pedagogico/didattici nei confronti degli alunni con disabilità, vengano condotti da tutti gli Insegnanti della classe

FIGURE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>-consultivi;</li> <li>-formazione delle classi;</li> <li>-assegnazione docenti di sostegno;</li> <li>-rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ASL...</li> </ul>
Referente d'Istituto area Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>-raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, Asl e famiglie)</li> <li>-monitoraggio progetti</li> <li>-attivazione di laboratori specifici</li> <li>-coordina GLI d'Istituto e GLO di classe</li> <li>-rapporti con esperti Asl e operatori comunali</li> </ul>
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>-partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; -cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;</li> <li>-svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; -tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali;</li> <li>-organizza stage di lavoro</li> </ul>
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>-accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;</li> <li>-partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;</li> <li>-collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato;</li> </ul>
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>-su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni. Tale compito è obbligatorio e oggetto d'incentivazione, tenendo conto che l'alunno non può essere lasciato alla custodia del personale A.T.A.</li> </ul>

## PERCORSI DIDATTICI

I percorsi didattici proposti agli alunni beneficiari del sostegno ai sensi della legge 104/1992 sono di due tipi diversi, a seconda della riconducibilità ai contenuti disciplinari indicati dal MIUR:

### 1) Programmazione per obiettivi minimi

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2011).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, possono essere predisposte prove semplificate riconducibili ai saperi minimi essenziali o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
2. MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di stato n.348/91).
3. SOSTITUZIONE DEI CONTENUTI, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).
4. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Per la VALUTAZIONE delle prove, sia scritte che orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti in generale e nello specifico deve essere effettuata "con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma", in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno.

Tutte queste agevolazioni hanno il solo compito di compensare le difficoltà dell'alunno con disabilità in un'ottica di pari opportunità. L'alunno con disabilità (Legge 104/92 art. 3) è una persona che messa nelle stesse condizioni e in una situazione di parità, si trova in svantaggio rispetto agli altri. Gli alunni che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

### 2) Programmazione differenziata

È un tipo di programmazione differenziata, in vista di obiettivi didattici formativi ma NON riconducibile ai programmi ministeriali. È necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni Docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. ( Piano Educativo Individualizzato: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a con disabilità, in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione) Gli alunni

vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n.297/94).

#### DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b></p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione
<p><b>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</b></p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno	In concomitanza con la Diagnosi Funzionale
<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b></p> <p>E' il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
<p><b>VERIFICA IN ITINERE</b></p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	Metà anno scolastico in caso di particolari necessità

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per STUDENTI con  
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA): DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA E DISCALCULIA.**

Il Protocollo di accoglienza degli alunni DSA è stato formulato in base alla seguente normativa:

- articolo 34 della Costituzione;
- legge 53/2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- DM del 12 luglio 2011 n. 5669
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al DM 5669/11

### **1. PREMESSA**

Il presente Protocollo nasce dall'esigenza di informare tutti gli operatori coinvolti sulle azioni svolte a favore del sostegno e dell'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Nel documento:

- si fissano criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni che presentano le suddette problematiche,
- si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica,
- si tracciano le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

All'interno del nostro PTOF, fondato sulla valorizzazione della persona e del suo potenziale socio - cognitivo, finalizzato al superamento di ogni forma di disagio, un'attenzione particolare viene rivolta agli alunni che presentano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Tale termine comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione della lettura, scrittura, calcolo e organizzazione visuo-spaziale, in una situazione in cui il livello cognitivo, scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età. I dettami Costituzionali, volti a garantire la piena partecipazione di ogni studente ai percorsi formativi proposti dalla scuola, trovano piena attuazione nella normativa vigente per la tutela degli alunni con DSA.

I principi che il nostro Istituto mette in atto per garantire la normativa prevista si fondano su:

- applicazione della normativa vigente relativa ai DSA,
- conoscenza dei bisogni educativi degli alunni,
- predisposizione di percorsi mirati,
- attivazione di una fittiva rete di supporto con la famiglia e gli operatori professionali che seguono lo studente,
- realizzazione e condivisione dei percorsi didattici personalizzati,
- messa a punto di materiale didattico e/o verifiche con l'ausilio degli strumenti e delle misure previste dalla legge.

- attivazione di un percorso volto a sviluppare un'autonomia man mano sempre più completa per quanto riguarda la gestione delle proprie difficoltà e nell'uso degli strumenti compensativi e dispensativi.

## **2. LE FINALITÀ**

Calibrare la proposta formativa significa porre al centro del processo educativo la persona, nella sua pienezza psico - fisica finalizzando il percorso a:

- sviluppare e valorizzare il potenziale soggettivo dello studente,
- fornire le basi fondamentali per accedere alle molteplici forme del sapere,
- dare gli strumenti per favorire una lettura critica della realtà,
- consentire una partecipazione consapevole e condivisa ai momenti di convivenza civile,
- far maturare un positivo senso di autostima e autoefficacia.

## **3. L'ACCOGLIENZA**

L'accoglienza è un processo che inizia all'atto dell'iscrizione e si dipana lungo tutto il primo periodo del primo anno scolastico, durante il quale gli operatori coinvolti devono prendere conoscenza delle problematiche dello studente e porre in essere tutte quelle necessarie e obbligatorie misure didattico-educative per far sì che il processo di apprendimento inizi e, col tempo, si consolidi nel modo più proficuo e adatto alle specificità dei singoli studenti.

Le fasi per portare avanti questo momento sono le seguenti:

- La diagnosi del Disturbo Specifico di Apprendimento è formulata dagli operatori specifici del settore (in base all'art. 3 l. 170/10 e alla Circ. MIUR n. 235 all. 1 del 26 maggio 2011), attraverso una relazione clinica, che la famiglia dovrà trasmettere al Dirigente Scolastico.
- Una volta acquisita la documentazione, il Referente DSA e il coordinatore di classe ne prenderanno visione ed effettueranno un colloquio preliminare con la famiglia, lo studente ed, eventualmente, l'esperto di riferimento.
- Il coordinatore informerà tempestivamente gli insegnanti di classe collegialmente, i quali si attiveranno per predisporre un percorso didattico personalizzato (come richiesto dall'art. 4 DM 5669/2011) adottando gli opportuni strumenti compensativi e dispensativi e le adeguate modalità di verifica. Tale percorso dovrà essere sempre aggiornato e messo a disposizione nel caso di passaggio ad un'altra istituzione scolastica.
- Se la diagnosi è pervenuta all'atto dell'iscrizione alla classe prima, il referente DSA prenderà contatto con la scuola media di provenienza, per avere un passaggio di informazioni e una continuità nella didattica, nelle misure compensative e dispensative. Se compilato, si farà inviare il PDP da utilizzare come traccia ed indicazione di lavoro nei confronti dello studente in entrata.
- Qualora emerga una problematica ad anno scolastico già in corso il coordinatore insieme al CdC predisporrà l'allegato 3 (scheda di collaborazione scuola famiglia" per permettere allo studente di iniziare il percorso di valutazione presso gli specialisti di riferimento. In attesa di eventuale certificazione, il CdC porrà già in atto le misure di particolare attenzione alle problematiche emerse dall'osservazione dello studente in attesa delle indicazioni degli specialisti.
- La stessa scheda di collaborazione verrà predisposta dal CdC in caso di rinnovo di una certificazione in scadenza

## **4. GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI**

Come chiaramente espresso dalla legislazione vigente è indispensabile individuare i bisogni educativi didattici dello studente attraverso:

- un'analisi delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo),
- un esame delle caratteristiche del processo di apprendimento (lentezza, caduta dei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione, difficoltà nell'organizzazione spaziale)

Questi dati sono ricavabili da:

- lettura della diagnosi e incontri con gli specialisti,
- osservazioni in itinere,
- incontri con i genitori,
- incontri di continuità,
- colloqui con lo studente.

Nell'individuare strategie metodologiche e didattiche il Consiglio di Classe terrà conto di:

- tempi di elaborazione,
- tempi di produzione,
- quantità dei compiti assegnati,
- comprensione delle consegne (scritte e orali),
- uso e scelta di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, registrazioni audio, video...),
- applicazione delle misure dispensative e uso degli strumenti compensativi più idonei ad ogni singolo studente,
- quant'altro l'insegnante ritenga opportuno per facilitare l'apprendimento.

## **5. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Questo documento va compilato dal Consiglio di Classe in base all'art. 5 del DM 5669/'11.

Tale Piano è stato predisposto all'interno dell'Istituto, seguendo il modello fornito dalla Regione Piemonte.

Il modello editabile è presente all'interno del sito dell'Istituto nella sezione BES, in modo tale che i docenti ne possano prenderne visione e scaricare il file per la compilazione. Esso deve essere compilato formalmente durante i Consigli di Classe del mese di novembre (previo un congruo periodo di osservazione durante lo svolgimento dell'attività didattica).

I passi da effettuare per arrivare alla compilazione finale del Piano sono i seguenti:

- attenta lettura della diagnosi da parte del coordinatore di classe, coadiuvato, se necessario, della referente e lettura della stessa diagnosi a tutto il consiglio di classe
- raccolta delle informazioni necessarie tramite i colloqui/incontri di cui al par. 4
- eventuale consulto con lo "sportello inclusione"
- confronto con i colleghi in base alla diagnosi
- compilazione di una prima bozza del documento scaricata dal sito
- compilazione finale del documento
- in sede dei CdC del mese di novembre/dicembre il PDP dovrà essere firmato da tutti i docenti del CdC, dalla famiglia e dallo studente
- il PDP deve essere protocollato e, dopo la firma del Dirigente Scolastico, il docente incaricato deve assicurarsi che una copia del documento pervenga alla famiglia dello studente con DSA.
- In casi particolari di necessità si prevederanno incontri con il consiglio di classe, la famiglia e gli specialisti di riferimento soprattutto in seguito agli scrutini del primo periodo

## **6. RAPPORTI CON LA CLASSE DOVE E' INSERITO UNO STUDENTE CON DSA.**

Affinché il piano di lavoro si evolva in senso positivo è fondamentale attivare processi d'aula per far acquisire allo studente fiducia nelle proprie capacità e consapevolezza delle proprie possibilità; è basilare creare all'interno del gruppo classe un clima relazionale positivo ed accogliente che si ponga in continuità con l'atteggiamento degli insegnanti, favorendo il dialogo e la serena partecipazione di tutti gli studenti alla didattica quotidiana. In particolare per quanto riguarda le classi prime è previsto all'interno delle attività di accoglienza un momento formativo sui temi dell'inclusione. Si ritiene inoltre importante, previo accordo con la famiglia e con lo studente stesso, parlare con i compagni di classe dei problemi e delle difficoltà che incontrano gli studenti con DSA. Questo intervento può essere effettuato da un insegnante di classe o dal referente DSA a seconda delle esigenze e delle richieste dei docenti curricolari.

Viste le difficoltà che incontrano spesso gli studenti con DSA nell'accettarsi e nell'accettare l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, è necessario che l'insegnante ponga in essere tutte le strategie possibili per far sì che questo procedimento si concretizzi nella didattica quotidiana, senza che in aula si formi un clima di disagio e/o diffidenza nei confronti degli studenti dislessici.

Si ricorda inoltre che l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative è obbligatorio (previa consegna della diagnosi) ai sensi dell'art. 5 l. 170/10.

## **7. GLI ESAMI DI STATO**

La materia degli esami di Stato è regolata dall'art. 6 comma 3 del DM 5669/11. Il coordinatore avrà cura di preparare, nell'ambito del documento del 15 maggio, una relazione (da inserire a protocollo riservato) dove sono elencate le "specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati".

La scheda deve contenere i seguenti elementi: "contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, criteri, strumenti di valutazione adottati, obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami" (Art. 6 c. 2 DPR 22 giugno 2009 n. 122).

In particolare si metteranno in evidenza i seguenti aspetti:

- descrizione del disturbo di apprendimento
- descrizione del percorso realizzato dall'alunno
- conoscenze, competenze e capacità acquisite
- difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate
- discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici (es. lingue straniere)
- strumenti compensativi, misure dispensative e risorse utilizzate
- modalità di formulazione e realizzazione delle prove per la valutazione (con quali tecnologie, con quali strumenti compensativi o dispensativi, con quali modalità, con quali contenuti)
- richiesta di mediatori didattici da usare durante lo svolgimento delle prove, compresa l'eventuale presenza di un "lettore" per le medesime
- altre informazioni utili

A tale documento devono essere allegati eventuali atti relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato; il Piano Didattico Personalizzato entra a pienodiritto a far parte del documento del 15 maggio.



## ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE D'ADDA

Liceo Classico e Linguistico "D'Adda" – Liceo Artistico – Istituto Tecnico Economico "B. Caimi" Via  
Mario Tancredi Rossi 4 - 13019 VARALLO (VC)  
Cod. Mecc. VCIS00700D - C. F. 91011980025 - Tel.: 0163/51373 Fax: 0163/51388  
e-mail: [vcis00700d@istruzione.it](mailto:vcis00700d@istruzione.it) pec.: [vcis00700d@pec.istruzione.it](mailto:vcis00700d@pec.istruzione.it) web:  
[www.iisdadda.edu.it](http://www.iisdadda.edu.it)

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Il presente documento viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF; costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e riadattato sulla base di nuove esigenze sorte all'interno dell'Istituto e mutate condizioni a livello di disponibilità delle risorse.

Deve essere conosciuto e condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Il documento si propone di:

- definire buone pratiche, condivise dai vari operatori all'interno della nostra scuola, riguardanti il tema dell'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenere il loro inserimento nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza all'interno dell'Istituto;
- mettere in moto e sostenere con regolarità la collaborazione tra scuola e famiglie di provenienza, tra le diverse scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

## CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza:

- Illustra criteri e indicazioni relativi all'inserimento degli alunni stranieri
- Delinea fasi, modalità e soggetti coinvolti nel processo di accoglienza a scuola

## INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

E' doveroso rammentare quanto previsto dall'art. **45 del DPR 31/8/99 n.° 394**: "i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti **alla classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno:

- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza:
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

In caso di numerose iscrizioni di alunni interessati da questa problematica si procederà ad un’attenta ripartizione, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre; verrà inoltre effettuata una scrupolosa valutazione della complessità delle varie classi in termini di disagio, rischio di dispersione, disabilità e rendimento, in modo tale da selezionare un ambiente particolarmente favorevole all’apprendimento per l’alunno/a e di maggiori possibilità di cura ed attenzione da parte dei docenti.

### FASI E MODALITA’ DELL’ACCOGLIENZA A SCUOLA

Premessa irrinunciabile del processo di accoglienza presso un nuovo Istituto risulta essere il richiamo alla **C.M. 87/2000**, che ricorda come l’iscrizione di alunni stranieri possa avvenire in qualunque momento dell’anno scolastico. Ciò significa che le fasi descritte nel presente documento potrebbero non coincidere con l’inizio di un nuovo anno scolastico.

#### Settembre:

- il Referente Alunni Stranieri ottiene informazioni dagli insegnanti della Scuola Secondaria di Primo Grado, dalla famiglia e dall'alunno utili a definire il percorso scolastico pregresso, conoscere l’organizzazione scolastica del paese di provenienza e individuare particolari bisogni o necessità.

#### Ottobre:

- somministrazione, da parte del Referente Alunni Stranieri, del **test CELI di livello A2**, per la rilevazione delle competenze in lingua italiana in base al **Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)**;
- condivisione dei risultati con il Coordinatore / la Coordinatrice di Classe, che durante il primo Consiglio di Classe valuterà, insieme agli altri Docenti, la situazione dell’alunno/a, anche in base alle prime osservazioni del lavoro svolto in presenza, e proporrà l’eventuale **frequenza di ore preposte all’alfabetizzazione in Lingua Italiana**;
- **compilazione di PDP per svantaggio linguistico** da parte di ogni singolo docente per ciascuna disciplina, attinente a eventuali strumenti compensativi e dispensativi e, in particolar modo, a **strategie di valutazione** facilitanti l’impatto positivo con il nuovo ambiente e pensate come **strumento formativo nel processo di auto-valutazione e consapevolezza di sé da parte dell’alunno/a**.

A tale proposito si ricorda che nel documento MIUR denominato “**Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri**”, risalente a **Febbraio 2014**, si fa preciso riferimento al regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il **DPR n° 122/2009**, che stabilisce che, in materia di valutazione, **si applicano** per gli alunni stranieri

iscritti presso le scuole italiane **le stesse misure relative agli alunni di cittadinanza italiana**. E' quindi opportuno ribadire che, nel caso in cui l'alunno/a non sia accompagnato/a da PDP in sede di esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, non sarà possibile effettuare alcuna distinzione nella somministrazione, nonché nella valutazione, delle prove finali. Per questo motivo è stato predisposto un modello PDP pensato specificatamente per situazioni di svantaggio linguistico, nel quale sono state evidenziate le sezioni che maggiormente riguardano problematiche di questo tipo e sono stati inseriti riferimenti alla prova CELI in entrata, precedentemente descritta, nonché ai vari colloqui preliminari fra Referente Alunni Stranieri e famiglia/scuola di provenienza. Tale materiale è disponibile, su richiesta, presso il/la Referente Alunni Stranieri o la Funzione Strumentale per l'Inclusione.

Per quanto riguarda le **valutazioni intermedie relative a fine trimestre**, nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione, che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza fortemente limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera affinché essi possano essere **valutati in quelle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana** (matematica, laboratori all'Istituto Tecnico e Liceo Artistico ...). Riguardo alle discipline i cui contenuti sono strettamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di **non valutare l'alunno nel trimestre, ponendo N.V.** (non valutato) sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la **motivazione "in corso di prima alfabetizzazione"**.

#### Novembre:

- firma, per accettazione, del suddetto PDP da parte della famiglia;
- assegnazione, da parte del Dirigente Scolastico, delle ore di alfabetizzazione in Lingua Italiana, generalmente affidate a docenti potenziatori o con ore a disposizione all'interno del proprio orario.

Si rammenta, come peraltro ricordato nel documento "Linee Guida" del Febbraio 2014, che inizia, da questo momento, un processo di apprendimento che, per sua particolare natura, punta ad essere **transitorio**, poiché destinato a risolversi nel momento in cui l'alunno/a acquisisce sufficiente padronanza della Lingua Italiana, e pensato per portare all'apprendimento dell'Italiano non solo come strumento di comunicazione di base, bensì come **lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari**. Per questo secondo cammino il percorso è lungo e deve **coinvolgere tutti i docenti della classe**.

Il modello prevalente utilizzato in Europa per l'insegnamento di una seconda lingua a studenti stranieri, considerato efficace e positivo, è quello **integrato**: gli alunni acquisiscono la lingua in modo abbastanza rapido ed efficace nelle **interazioni quotidiane con i pari**. Sarà quindi indispensabile permettere agli studenti interessati dal processo di alfabetizzazione un contatto costante e produttivo con i compagni e le compagne di classe, tramite l'introduzione di attività di coppia/gruppo o laboratoriali durante le lezioni della maggior parte delle discipline.